HUMAN LIBRARY ONLINE

DOMENICA 31 GENNAIO 2021
h. 10.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00

PAGINE MIGRANTI

Catalogo dei Libri e link di connessione

fem HUMAN LIBRARY

PAGINE MIGRANTI
Una nuova FEM Human Library Online

Roma. Libri Umani in libreria. Domenica 31 gennaio approdano alla libreria di Palazzo delle Esposizioni i 18 Libri Umani della Fem Human Library intitolata ***Pagine Migranti***. Si tratta di libri in carne e ossa che vivono a Roma o a Milano, in Calabria o in Puglia, partiti dal Marocco o dall'Iran, trasferiti temporaneamente in Svezia o in Francia per lavoro o per ragioni di cuore, o ad Anversa per motivi di studio. Mille le rotte migratorie che si incrociano in formato digitale.
Ma che cos'è una Human Library? Un gruppo di 18 Libri Umani, persone provenienti da paesi diversi, che si raccontano ai lettori che vorranno incontrarli online e dialogare con loro per una ventina di minuti. Il contesto è quello di una speciale biblioteca con tanto di catalogo dei titoli, quarte di copertina, e bibliotecari ai quali chiedere in prestito un libro umano e ascoltarlo. I loro nomi sono Safia, Viktoria, Marlen, Shaza, Mahamadou, Yaya, Doumbia...
Nel catalogo che segue ci sono le loro storie. E le istruzioni per connettervi con loro.

Come connettersi con un Libro Umano per 20 minuti?
Clicca sul titolo del Libro che vorresti prenotare; verrai reindirizzato al sito di registrazione dove potrai scegliere un orario disponibile e inserire i tuoi dati. Riceverai successivamente una mail di conferma con un "biglietto" e un link per partecipare. Per eventuali informazioni e chiarimenti scrivi a: *femhumanlibraryonline@gmail.com*
Se non puoi partecipare ti preghiamo di disdire tramite il link "Visualizza e gestisci" presente in fondo al biglietto. Se non disdici, infatti, il Libro Umano ti aspetterà inutilmente e il tuo appuntamento non potrà essere disponibile per qualcun altro. Prima della lettura, un bibliotecario virtuale ti accoglierà e sarà presente dietro le quinte a tutela e garanzia del corretto svolgimento della lettura.

Nb: registrare e riprendere i Libri Umani e le loro storie è assolutamente vietato dalla legge sulla privacy (D.lgs 196/2003 e Reg. 2016/679).

Dalle 10.00 alle 12.00

DOUMBIA • ***Un viaggio lungo 15 mesi***
Doumbia proviene dalla Costa d'Avorio, le difficoltà in famiglia lo costringono poco più che bambino a lasciare casa e a vivere in strada, anche se il legame con la mamma non si interrompe. Malgrado tutto riesce a mettere da parte i soldi per sostenerla e qualche risparmio per sé. Ma il 29 Marzo 2016 è una data che non dimenticherà: lascia il suo paese e inizia un lungo viaggio. Attraversa il Burkina Faso, il deserto del Niger e raggiunge la Libia. Una notte lui e altre centinaia di persone, costruiscono una barca e insieme riescono a partire. In mare aperto trascorrono tre lunghissimi giorni. La barca scricchiola, Doumbia ha ancora nelle orecchie le urla dei compagni, la paura delle donne incinte. Poi il 13 Giugno 2017 approda sulle coste italiane e inizia una nuova vita. Tanti i disagi, fatiche, e la nostalgia di casa che non lo abbandona. Ma Doumbia ha un sogno nel cassetto. Tutto da raccontare. *Libro disponibile in lingua italiana, francese, djoula*

SAFIA • ***Catene***
Safia è nata a Mogadiscio, in Somalia, un paese dove la principale religione è quella musulmana ma dove convivono confessioni diverse. Lei ricorda con piacere quella pacifica convivenza, in un luogo dove la religione è una scelta personale da rispettare. Arrivata in Italia 30 anni fa, ben inserita, sposata e madre di due figli, diventa mediatrice culturale. Alcuni racconti sulla nuova vita sottolineano come le differenze di religione e di pelle qui possano essere tuttora occasioni di allontanamento, pregiudizio, limitazione delle libertà. Ma Safia ricorda anche con piacere le tante occasioni di incontro.

VIKTORIA • ***Puoi chiamarmi come vuoi***
Per Viktoria il viaggio è la scoperta più grande. Non sempre è una scelta, per qualcuno è destino. Il suo primo viaggio ha inizio all'interno del grembo della madre, dalla Siberia in Ucraina. Era troppo piccola per ricordare quando i suoi genitori si separarono, ma questo evento ha causato la sua nuova migrazione nell'isola di Sachalin. Lì cresce in un ambiente favoloso in cui mancano soltanto gli elfi, che lei incanta con la fantasia. Poi arrivano altre mete tutte da vivere: Moldavia, Ucraina e, infine, l'Italia. Qui Viktoria ha imparato a sue spese che non ci si può fidare di tutti. A differenza di quel che credeva, sono state le sue connazionali a sradicare in lei la pianta della fiducia. Ma il suo attraversare esperienze sempre nuove continua con la mamma e la figlia al suo fianco. Oggi puoi chiamarla come vuoi, perché nonostante tanti cambi di luoghi e culture, lei ora sa chi è veramente.

YAYA • ***Non so se c'è un posto migliore***
Yaya parte dalla Costa d'Avorio senza una guida, senza una bussola, senza sapere dove andare. Passa dal Burkina Faso, al Niger, alla Libia pensando di poter trovare un posto migliore e una nuova vita. Il deserto del Sahara lo accoglie con tutte le sue ostilità. Nel mezzo di una terra dove nulla cresce, vede scheletri viventi, paesi dove l'umanità è persa. Se sei un africano nero, lì sei schiavo e venduto. Yaya finalmente trova un passaggio su una barca, e spera di arrivare in un posto dove i fiori crescono ancora sulla mano di un uomo. Arriva in Italia. Lui gioca bene a calcio. Trova un ingaggio, tuttavia spesso gli capita di sentire cori razzisti non solo dalla squadra avversaria, ma persino da un compagno di squadra. Oggi Yaya vive in Calabria, studia, s'impegna. E scrive poesie che parlano delle persone che incontra e di quelle che ha lasciato.

LALIT • ***Ma sei capace? Briciole di pregiudizi***

Lalit è uno studente indiano iscritto all'ultimo anno di Economia e Commercio. A causa del fallimento dell'attività paterna è costretto a lasciare gli studi per aiutare la famiglia, essendo l'unico figlio maschio. Ma non è facile in Punjab. Così il ragazzo arriva a Roma nel 1999, accetta ogni tipo di occupazione. In un negozio il datore di lavoro gli chiede in tono poco amichevole se ha mai visto un aspirapolvere, e Lalit per tutta risposta smonta l'utensile e lo rimonta velocemente sotto gli occhi increduli del padrone. Per le Feste di Natale oltre al primo panettone con spumante riceve una giacca usata. Quel gesto lo fa sentire per la prima volta inferiore. Per il fatto di essere vegetariano e di fede induista spesso viene guardato come un marziano. Lalit cambia lavori e mansioni ma la domanda che gli viene rivolta è sempre la stessa: sei capace? Una domanda banale, che dopo 20 anni diventa però devastante, malgrado il suo ottimismo, la sua resilienza, la sua competenza. Oggi Lalit è un operaio specializzato agricolo nella Bassa Parmense: svolge un lavoro complesso e delicato, è molto apprezzato. Ma ancora una volta è colpito da un doppio pregiudizio: "Ma no, sei davvero un mungitore? Non sembri nemmeno Indiano"!

FAKHRADDIN • ***Non si azzerano i ricordi***

Fakhraddin proviene da una famiglia agiata dell'Azerbaijan, un paese ricco dove dirigeva il Conservatorio Musicale. Attivista politico, quando capisce che la sua famiglia è a rischio, decide di portarla al sicuro. Arriva con loro in Germania. Si trattengono dieci mesi, ma il visto che hanno ottenuto è italiano. Per questo approdano a Milano, e nel 1999 vengono ospitati in un centro della protezione civile, dove vive un'altra settantina di persone, tra donne, uomini e bambini. Fakhraddin con grande umiltà e resilienza accetta di ripartire da zero, ottiene tutti i documenti. Oggi fa il musicista all'interno di vari gruppi e progetti, è riconosciuto a livello internazionale. La sua cultura e la sua vita precedente restano una parte importante della sua esistenza, arricchiscono il suo essere un cittadino italiano. Peccato che qui, appena apre bocca, lo facciano sempre sentire uno straniero.

TIZIANA • ***Italia/Nigeria andata e ritorno***

Da più di 20 anni Tiziana raccoglie le storie delle giovani nigeriane che arrivano sulle nostre strade, costrette a prostituirsi. Nella loro unicità, queste storie hanno molti tratti comuni, come la partenza da Benin City, le violenze subite. Tiziana le ascolta, cerca di dipanarle su un tracciato che è la vita di ciascuna. Non importa se alcune mentono: spesso i racconti sono costruiti per accontentare l'interlocutore o per non soffrire ancora. I frammenti di queste storie nella testa di Tiziana diventano un enorme album di foto immaginarie della vita in Africa. Nel novembre 2018 arriva l'occasione di un viaggio a Benin City. E finalmente Tiziana può rivestire quei racconti di immagini reali, e trovare riscontri anche alle storie più inverosimili. Un viaggio davvero sorprendente.

ANISA • ***A volte, il cambiamento ti fa straniero***

Anisa cresce in Albania, da piccola guarda i cartoni e legge libri in italiano, impara la lingua in tv, ascolta le storie di tanti amici e familiari che si trasferiscono in Italia, un paese che sente un po' anche suo. In una giornata invernale piena di sole, si ritrova in viaggio per Milano. Improvvisamente tutto cambia e la sua vita si stravolge. Un referto medico rimette in discussione le sue scelte, la sua quotidianità e la costringe a lasciare il suo paese per intraprendere cure mediche impegnative. Per la prima volta si sente straniera in Italia, cosa che non avrebbe immaginato prima. Ma Anisa è una combattente: trova la forza di lottare e vincere la malattia. E nel suo percorso incontra persone che pian piano la fanno sentire a casa anche qui.

LAMINE • ***La pagina più importante***

Lamine nasce in Gambia. Quando ha tre anni il padre lo affida a un amico in Senegal che lo cresce facendolo studiare. La vita di Lamine scorre serena tra studi e scuola di calcio, la sua passione. Quando compie 15 anni però sente la necessità di tornare dal padre naturale. Il rientro in Gambia lo catapulta in un'altra realtà: il papà fa l'agricoltore e alleva mucche e cavalli, e Lamine lo aiuta ad accudire gli animali. Un giorno però, mentre sono al pascolo, un gruppo di ribelli uccide il padre davanti ai suoi occhi. I ribelli intimano a Lamine di unirsi a loro ma gli lasciano del tempo per pensare. Il ragazzo è terrorizzato e da quel giorno comincia una lunga fuga che lo porterà ad attraversare l'Africa, fino alla Libia. Ma quello non è un paese per restare. Lamine approda in Italia nel 2017, e qui comincia a scrivere la sua pagina più bella.

Dalle 15.00 alle 17.00

MARLEN • ***L'araba fenice***

Marlene, nata a Roma nel 1989 da genitori musulmani (madre libanese e padre palestinese), ha studiato fino alla laurea in Giurisprudenza e all'abilitazione ad avvocato. Da sempre si sente immersa e integrata in ambienti multiculturali. La società e il popolo italiano sono sempre stati per lei protettivi, accoglienti, solidali. Non si è mai sentita una "straniera" ma una "romana". Qualche anno fa Marlene ha sentito però il bisogno di ritornare alle origini: si è iscritta a una scuola di arabo per conoscere persone della sua stessa cultura e religione. Un percorso di riavvicinamento all'Islam che per Marlene è una nuova opportunità nella ricerca spirituale e personale, di donna adulta libera alla ricerca della propria strada verso la felicità.

BRUNILDA • ***Dare fiducia al tempo***

Originaria di Librazhd, un piccolo e tranquillo paese dell'Albania che d'inverno si imbianca, Brunilda studia, frequenta il collegio turco, esce con gli amici. Ha una promettente carriera e una famiglia che la sostiene. Un giorno conosce "a distanza" un uomo italiano che le rapisce il cuore. Il padre inizialmente non accetta la relazione con uno "straniero", ma Brunilda sceglie di stravolgere la sua vita per quell'amore, e si trasferisce in Italia. Qui però si trova a fare i conti con i pregiudizi nati dal fatto di essere un'albanese sposata con un italiano: avverte i non detti,

i commenti che feriscono come coltelli. La vita la mette davanti a scelte spesso difficili, ma lei decide di accettare le sfide, prima di tutto per il bene della sua famiglia. Brunilda ripone speranza e fiducia nel tempo. Le attese mettono a dura prova le relazioni, ma consolidano quelle importanti. E spesso rimettono a posto le cose.

SABRINA • ***Una mamma afroitaliana***

Sabrina parte a 20 anni per Londra, si iscrive all'Università, e si innamora di questa città così aperta e inclusiva. Dopo un amore durato 15 anni, torna in Italia, con due bambine piccole e un bagaglio zeppo di esperienze. I primi anni non sono facilissimi, percepisce la sua differenza di mamma "afroitaliana" nello sguardo e nelle parole della gente. Cresciuta a Roma, ma tornata in quella città dopo tanto tempo, si sente spesso straniera, parte di una minoranza, talvolta percepita come "aliena". Le bambine si confrontano quotidianamente con una scuola forse non ancora pronta a valorizzare la diversità come ricchezza. Lei non si arrende, decide di rimanere a Roma e investire sulla sua famiglia e sul lavoro. Fonda un'associazione di genitori per creare uno spazio di confronto e di amicizia con famiglie dal background simile al suo. Oggi lavora con le persone migranti, con cui condivide parte della strada e delle loro storie.

SUSANNA • ***Meneghina con gli occhi a mandorla***

Susanna ha 30 anni, fa la videomaker, nasce in Italia da genitori cinesi, vive, cresce e lavora a Milano. Durante le ultime festività del Capodanno cinese, si trova in Cina per i novant'anni dell'amato nonno. Il 27 Gennaio riesce a prendere uno degli ultimi voli che la riportano in Italia. Intanto i contagi in Cina aumentano, e all'Ospedale Spallanzani di Roma, due coniugi di origine cinese risultano positivi al Covid 19. Susanna si sente crollare il mondo addosso, sa che niente sarà più come prima. Il clima di timore e la diffidenza verso le persone di origine cinese infatti aumentano, Susanna ha paura, i suoi amici si stringono attorno a lei, la fanno sentire protetta e amata.«Essere gialla fuori e bianca dentro» è un'espressione popolare cinese che racconta i sentimenti e le emozioni che si agitano nell'animo di Susanna. E descrive alla perfezione la sua identità.

MEGHA • ***Si può vivere su un ponte?***

A dieci anni la piccola Megha immagina l'Italia come New York. Ma quando dall'India arriva a Fidenza-Parma, dopo tre giorni vuole scappare: lei voleva una vera città, non una mezza campagna simile a quella dove è cresciuta, in Punjab! La mamma invece è felice di ricongiungersi al padre, e lei non vuole creare problemi. È la prima bambina straniera alle Scuole Elementari e poi alle Medie locali: nessuno a scuola sa cosa fare con lei, come aiutarla. Megha se la deve cavare con quattro lingue: hindi, punjabi, inglese più l'italiano che nessuno le insegna. La scuola è l'Italia e la sua famiglia è l'India: Megha capisce che crescerà su un ponte, in un continuo andirivieni tra due mondi separati. Tradizioni famigliari, scuole, amicizie, frequentazioni, scelte di lavoro: tutto è sempre un andare e venire su quel ponte tra due culture lontane. Ma lei è italiana e per capirsi studia Sociologia, si taglia i capelli corti per differenziarsi, si appassiona alla Storia dell'Arte italiana per mettere radici, fa volontariato in un Centro Interculturale e oggi lavora a uno sportello per Migranti: ancora una volta un ponte per chi arriva da altri mondi. Un percorso non facile perché quel ponte spesso è "over troubled water"!

SHAZA • ***Anche se sono donna ce la faccio***

Shaza è una giovane donna siriana, arriva a Milano perché vince un contest di architettura, solo tre persone selezionate in tutto il mondo! Mentre è in Europa decide di andare in visita dalle zie in Svezia senza rendersi conto che il suo permesso italiano è scaduto. Viene arrestata e riesce a farsi scarcerare solo chiedendo asilo. Per ben due volte la sua richiesta viene rifiutata e quindi ha tre possibilità: restare in Svezia illegalmente, tornare in Siria, rientrare in Italia. Lei decide di partire per l'Italia e provare a farcela da sola. Chiede ai genitori di lasciarla provare seppur nella sua famiglia vige il pregiudizio secondo il quale una donna non può stare da sola, senza la presenza di un uomo. Shaza fa appello al suo coraggio, fa domanda per ottenere lo status di rifugiata in Italia, e vince la diffidenza del suo datore di lavoro che teme che una ragazza col velo non possa essere un competente architetto. Shaza ora va al lavoro in bicicletta e ha ripreso in mano la sua vita.

MAHMOUD • ***L'Italia resta un sogno?***

Mahmoud è un artista affermato. Approda a Milano dall'Iran nel 2011 per specializzarsi all'Accademia di Brera. Nel suo paese ha studiato Belle Arti e nello stesso periodo ha appreso anche l'italiano presso l'ambasciata per coronare il suo sogno. A Brera si avvicina alle arti performative: a Milano gli sembra di essere nel posto giusto, al momento giusto. Nel 2014 apre il proprio studio in Bligny 42, contesto multietnico e complesso. Il suo è un progetto molto ambizioso, tra arti performative e arte sociale. Entra nella vita nel condomino insieme ad altri artisti, lavorando sul tema del conflitto. Quel contesto gli dà l'opportunità per sperimentare un'arte empatica. Ma la vita milanese non è sempre facile per Mahmoud, sia economicamente, sia dal punto di vista lavorativo. Il giovane artista si rende conto che il lavoro sociale svolto non viene sempre riconosciuto. Così ogni tanto pensa di trasferirsi in un contesto nuovo: forse sempre a Milano. Forse all'estero. Chissà.

SIMONA • ***L'integrazione come continuo riscatto***

Simona arriva giovanissima in Italia, nel 1993, quando la Romania non fa ancora parte della Ue. È ospite "au-pair" del collegio di S. Maria dell'Anima, dove si diploma in ragioneria aiutando le suore tra amministrazione e biblioteca. Se nel collegio è in una botte d'acciaio, fuori si sente un agnello in mezzo ai lupi. Simona studia, prende due lauree, e così costruisce la sua vita autonoma. Lavora al Comune di

Roma, crea un'associazione di volontariato e fonda un'agenzia di servizi. Pur avendo vissuto la maggior parte della vita in Italia, non ha mai rinnegato le proprie origini. Ma per sentirsi integrata in Italia non basta avere un lavoro stabile e parlare bene l'italiano. L'integrazione è un percorso di riscatto continuo, simile a quello di tanti suoi amici di etnia 'rom' in Romania, che oggi sono diventati avvocati, notai, insegnanti...

MAHAMADOU • ***Agli uccelli non chiedere perché stanno volando***

Mahamadou parte dal Mali nel 2012. Non avrebbe mai pensato di arrivare in Europa: era il paese dei colonizzatori, persone prive di umanità, e non aveva idea di cosa fosse realmente, un po' come l'Africa per gli europei. Viaggia dapprima nel suo continente. La sua idea è quella di scrivere un libro sul suo viaggio, pensando ai ragazzi come lui. Ma nel deserto un uomo gli dice che se non vuole scrivere un libro a metà, deve andare in Libia. Ed è così, un po' per caso, che Mahamadou prende il mare e arriva in Italia, un paese che un po' lo accoglie e un po' lo respinge. Il suo progetto di vita è in costruzione, vuole aiutare il suo paese d'origine, dire ai giovani africani che il loro posto è là, e che se vogliono viaggiare verso l'Europa non devono farlo rischiando la vita... Quanto a lui, vuole essere libero di muoversi tra l'Italia e il Mali e, magari, in altri Paesi. Mahamadou è un cittadino del mondo, libero come un uccello.

DISTINTI MA NON DISTANTI

Questa edizione di **Fem Human Library** sulle migrazioni s'inserisce nell'ambito di **Distinti ma non Distanti**, un progetto di Asia (Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia) di cui Fondazione Empatia Milano è partner insieme a Programma Integra e ad altre due organizzazioni, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il progetto si sviluppa in due anni con iniziative ed eventi in tutta Italia per far conoscere e diffondere i valori dell'empatia, dell'interdipendenza e della non violenza.
E per abbattere i pregiudizi e la percezione distorta dei migranti.

https://asia-ngo.org/progetto/distinti-non-distanti

FONDAZIONE EMPATIA MILANO (FEM)

È una fondazione familiare registrata nel gennaio 2017. Persegue finalità di solidarietà. In una società in cui la diversità è vissuta come barriera, Fem promuove l'empatia attraverso attività culturali innovative che incoraggiano l'incontro, l'ascolto, il dialogo. ***Fem Human Library*** è solo una tra le iniziative di Fondazione Empatia Milano (FEM).

Per conoscere le altre, seguici qui:
www.facebook.com/fondazioneempatiamilano
www.fondazioneempatiamilano.com
#fondazioneempatia

Finanziato da AICS

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

A cura di

FONDAZIONE EMPATIA MILANO

Nell'ambito di

DISTINTI MA NON DISTANTI

In collaborazione con

ASIA

Programma integra

Ospitati da

LIBRERIA